

una somma di questa importanza per questo preciso scopo, erogarla altrimenti, come propone l'onorevole Pompilj.

Infine quanto alla deroga alla legge di contabilità, io la considero come una necessità ineluttabile, alla quale il Parlamento si è sempre mostrato favorevole in casi consimili e dovrà pur continuare a mostrarsi favorevole, perchè, ripeto, costruire a Pechino facendo gli appalti e le aste come si fanno in Italia, la crederei una cosa praticamente impossibile. (*Bene!*)

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare...

Pompilj. Chiedo di parlare.

Presidente. Non posso darle facoltà di parlare due volte sul medesimo argomento.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 2,000,000 per la ricostituzione dei palazzi, delle Regie rappresentanze italiane in Cina...

La somma predetta sarà iscritta in un capitolo speciale dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1902-903.

Pompilj. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare, onorevole Pompilj.

Pompilj. Ho chiesto di parlare per rispondere due sole parole all'onorevole ministro degli affari esteri.

Quanto alla questione relativa alla contabilità dello Stato, io stesso ho detto che non insistevo.

Io muovevo un dubbio, e ancora non sono persuaso: non si potranno usare tutte le formalità contabili che si usano in Italia, ma sarà possibile una gara fra i costruttori, fra gli appaltatori anche laggiù; non sarà insomma indispensabile la trattativa privata. Mi sembra che le cautele e le guarentigie siano anzi tanto più necessarie quanto si è più lontani dalla vigilanza diretta.

L'onorevole ministro degli affari esteri, poi, ora mi ha dato una notizia che io veramente non conoscevo, vale a dire che questa somma servirà anche per costruire dei fabbricati per i Consolati: allora la cosa cambia un po' d'aspetto. Il titolo della legge parla di ricostruzione e non ne potevo dedurre che comprendesse fabbricati non mai distrutti.

È verissimo, l'onorevole ministro ha detto bene, io sono fra i più gelosi della

dignità nostra all'estero ed anche fra i più ardenti e convinti fautori della nostra espansione economica, commerciale e politica nell'estremo Oriente. Ma, ne dovrà convenire il ministro degli affari esteri, che a tal dignità è sufficiente una residenza meno costosa a Berlino, a Pietroburgo, a Vienna, e a Washington (perchè di fresco abbiamo votato finalmente una legge per la costruzione di un palazzo per la nostra Ambasciata a Washington a cui si negava, per una ostinazione ancora rimasta diplomaticamente oscura, di qualche organo della Consulta, ogni indennità d'alloggio, mentre era l'unica Ambasciata che ne fosse priva, pur avendo un assegno minore di tutte le altre) dove la spesa complessiva non era arrivata ad un milione.

Ora, con tali confronti, che occorran due milioni per Pechino, non è una cosa che possa a prima giunta persuadere. Ma conosco troppo la Camera, e non insisto nella sospensiva che avevo in animo di proporre, unicamente per la compilazione di un disegno esecutivo, che riducesse la spesa al giusto, o, per dir meglio, al vero.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Desidererei poter fornire all'onorevole Pompilj due soli schiarimenti che varranno a dissipare anche gli ultimi dubbi che gli sono rimasti. Prima di tutto egli si sorprende che io parli ora anche di consolati, ma, l'onorevole Pompilj non avrebbe dovuto che osservare un po' attentamente la legge, e avrebbe compreso che si trattava anche dei consolati, perchè in essa si dice: « i palazzi delle Regie Rappresentanze italiane in Cina. »

Ora, poichè di legazioni in Cina non ne abbiamo che una sola, se non si fosse trattato che di essa, si sarebbe parlato di rappresentanza e non di rappresentanze.

Pompilj. Se avessi avuto tempo di meditarci...

Prinetti, ministro degli affari esteri. La legge è stata presentata alla Camera da un mese.

Inoltre, quanto alla spesa, onorevole Pompilj, mi basti dirle che l'area assegnata alla legazione italiana è di 48,000 metri quadrati.

Ella comprende da ciò, come si tratti d'un tutt'altro genere di edificio (e quindi di spesa) che non sia una semplice casa di abitazione per un ambasciatore, e per gli Uffici della cancelleria di un'Ambasciata. Qui